

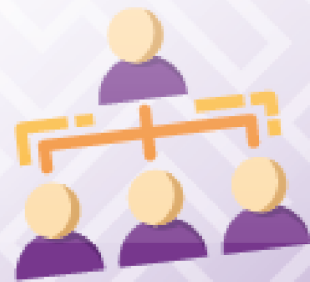


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA

VE1A05900N

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/01/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **01/2026** del **07/01/2026** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **09/01/2026** con delibera n. 01/2026*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 8** Aspetti generali
- 10** Priorità desunte dal RAV
- 12** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 14** Piano di miglioramento



L'offerta formativa

- 20** Aspetti generali
- 36** Traguardi attesi in uscita
- 38** Insegnamenti e quadri orario
- 39** Curricolo di Istituto
- 46** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 48** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 56** Valutazione degli apprendimenti
- 58** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 61** Aspetti generali
- 65** Modello organizzativo
- 66** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



67 Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola dell'Infanzia "S. Bernardetta" è ubicata nel Comune di Dolo (prov. Di Venezia), frazione di Sambruson in via Cimitero 2. Il Comune di Dolo, situato nell'area della Riviera del Brenta, comprende le frazioni di Arino e di Sambruson, a nord-ovest della Provincia di Venezia e a metà strada tra Padova e Venezia, città con le quali è ben collegato da servizi stradali, ferroviari e fluviali. Il Comune si estende su una superficie di 24,17 kmq e la popolazione è di circa 15.000 abitanti; l'andamento demografico degli ultimi anni risulta in lieve calo. La presenza di popolazione straniera si attesta sul 10%.

Il Comune offre vari servizi. Sono presenti, infatti, vari plessi e Istituti scolastici di ogni ordine e grado, tra cui tre Istituti superiori frequentati da studenti provenienti anche dai Comuni limitrofi. La popolazione scolastica è quindi molto numerosa.

Nel Comune si trova anche l'Azienda Ospedaliera AULSS 3, che è servizio di riferimento per un'utenza molto ampia.

Nel territorio sorgono vari impianti sportivi: piscina, pista di pattinaggio, campo di atletica, campo da calcio e Palazzetto dello Sport.

Dolo si trova nel Centro dei "Comuni Della Riviera del Brenta", dove hanno trovato sviluppo piccole e medie imprese e attività artigianali.

Vi è, infine il Centro per l'Impiego cui fanno riferimento diversi Comuni limitrofi.

Negli ultimi anni si sta sviluppando anche il settore turistico, grazie alla presenza di numerose Ville venete che sorgono lungo il naviglio del Brenta e di luoghi storici e pittoreschi quali l'antico "Squero" e il mulino.

La Biblioteca Comunale svolge un ruolo rilevante nella diffusione e promozione della cultura nel territorio, organizza, anche in collaborazione con gli Istituti Scolastici, eventi e attività nel centro storico, nella sede centrale di villa Concina, nell'edificio dell'ex Macello e nel Cinema Italia.

All'interno del Comune si sono costituite Associazioni culturali e di Volontariato che operano nei settori dello sport e del tempo libero, dell'ambiente, della Pubblica Istruzione e della Cultura, nelle attività sociali ed assistenziali.

Nella frazione di Sambruson, dove è ubicata la nostra Scuola, la popolazione residente, circa 5000 abitanti,

è costituita prevalentemente da famiglie "mononucleari" in cui entrambi i genitori lavorano fuori dal territorio

della frazione, nelle vicine aree industriali e commerciali di Padova e Venezia. Tuttavia, della trascorsa



“ruralità”, permane ancora il buon ricordo e anche una certa passione per le attività agricole che, esercitate

prevalentemente a livello hobbystico, attenuano le angosce da stress che caratterizza l'odierna società.

A Sambruson è presente l'Antiquarium, museo-laboratorio dove sono esposti reperti del territorio risalenti

all'epoca del Tardo Impero. In questa struttura vengono svolte attività didattiche e di introduzione allo studio dell'archeologia locale, sotto la guida di esperti.

Hanno inoltre sede le Associazioni dell'AVIS e della Protezione Civile.

Nella frazione di Sambruson, oltre alla nostra Scuola, sono presenti una Scuola dell'Infanzia Statale, una Scuola Primaria ed una Scuola Media, anch'esse statali. Non esistono invece, al di fuori della Parrocchia, altri centri di riferimento per quanto concerne l'organizzazione delle attività sociali della popolazione. Assenti

centri commerciali e ricreativi, la frazione appare come una tranquilla zona residenziale.

Popolazione scolastica

Opportunità:

I bambini all'interno della scuola sono circa 70.

Vincoli:

Alcuni bambini provengono da situazioni particolari socio-economiche.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Vedi analisi del contesto

Vincoli:

Nella frazione di Sambruson, oltre alla nostra Scuola è presente una Scuola dell'Infanzia Statale.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola in quanto scuola paritaria riceve un contributo statale, un contributo annuale da parte della regione Veneto, dal comune di Dolo, offerte di benefattori.

Vincoli:

non c'è il servizio di trasporto scolastico

Risorse professionali



Opportunità:

La scuola ha un buon team educativo composto da tre docenti infanzia e tre educatrici. Una coordinatrice, una segretaria, una cuoca e due addette alle pulizie. Inoltre altre figure professionali esterne quali psicomotricista ,insegnante di propedeutica musicale e insegnante di inglese.

Vincoli:

Non c'è una figura professionale specifica come psicologo, pediatra.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VE1A05900N
Indirizzo	VIA CIMITERO N.2 DOLO SAMBRUSON 30031 DOLO
Telefono	041410712
Email	infanzia.sambruson@libero.it
Pec	santabernardettasambruson@pec.fismvenezia.it

Approfondimento

La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere e a sviluppare tutte le attività programmate, di un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi strutturati per uso esterno. La volumetria dell'edificio è rimasta sostanzialmente invariata, nonostante diversi interventi di adattamento e ristrutturazione. Nel 1999 con l'intervento di sostituzione del tetto sono stati completati tutti i lavori di "messa a norma" sia dello stabile che degli impianti e dell'arredamento. Al momento la struttura nel suo complesso risulta conforme alle vigenti norme antincendio, igieniche e di sicurezza(D.lvo 626-94 e successive integrazioni).

E' esposto il PIANO DI EVACUAZIONE,in caso di calamità, nei punti chiave dell'edificio scolastico.

Gli spazi presenti sono:

PIANO TERRA:

ENTRATA E PORTINERIA

DIREZIONE E SEGRETERIA

SPOGLIATOIO PERSONALE

AULA SEZIONE PRIMAVERA



CUCINA

ACCESSO PER I BAMBINI E CORRIDOIO

AULA SEZIONE

SALA MENSA

AMPIO SALONE CON ATTREZZATURE E GIOCHI STRUTTURATI E NON

SPAZIO

BIBLIOTECA

BAGNO CON FASCIATOIO PER I BAMBINI

SERVIZI IGIENICI PER I BAMBINI

LOCALE PER IL DEPOSITO DEI DETERSIVI

PIANO PRIMO:

AULA SEZIONE

AULA SEZIONE

SALA RIPOSO

BAGNI PER IL PERSONALE

BAGNO PER I BAMBINI

LOCALE PER IL DEPOSITO DI MATERIALE DIDATTICO

L'accesso all'edificio e la sicurezza dei bambini sono garantiti dalle insegnanti e dal personale ausiliario. La portineria svolge in particolare un servizio di accoglienza e di congedo dei bambini ed un controllo selettivo delle persone che chiedono di accedere alla Scuola. Quotidianamente la pulizia degli ambienti è assicurata

dal personale incaricato ed è garantita da interventi straordinari periodici.

La documentazione relativa alla conformità degli ambienti alla legislazione vigente è conservata agli atti della Scuola nella stanza adibita ad Ufficio-Archivio.

Tutti gli ambienti sono arredati e dotati delle attrezzature necessarie all'espletamento delle attività che negli stessi vengono svolte. Le attrezzature della cucina, benché fossero ancora in perfetta efficienza, sono state sostituite nel 1998 per adeguare l'intero servizio alle recenti norme igieniche e di sicurezza.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1



Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	2

Approfondimento

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.



Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia " S.Bernardetta" è una Scuola cattolica , d'ispirazione cristiana, gestita dalla Parrocchia di Sambruson e rivolta ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 3 anni e i 6 anni. La Scuola nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, a partire dall'anno scolastico 2015/2016 ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Dolo e della Regione Veneto per l'apertura della sezione "PRIMAVERA" per bambini dai 2 ai 3 anni.

L'apertura di un servizio "intermedio" tra la fascia dell'infanzia e quella della prima infanzia costituisce un'occasione straordinaria di avvio graduale del bambino alla scoperta delle relazioni esterne e nel contempo, l'occasione di sviluppo di una genitorialità consapevole e aperta alla socialità.

Nell'Atto Costitutivo si legge : " Lo scopo della Scuola Materna è educativo ed essenziale, -senza fini di lucro- per tutti i bambini della zona al fine di favorire la crescita fisica, intellettuale, sociale., morale e religiosa, secondo i principi di una retta educazione umana e spirituale".

La proposta educativa in atto si realizza in un contesto comunitario caratterizzato da un'ampia e costruttiva collaborazione tra tutte le componenti: insegnanti, religiose, genitori, Consiglio pastorale, personale non docente e volontariato sussidiario.

La Scuola si fonda sulla libera adesione dei genitori al suo Progetto Educativo, garantisce alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione Italiana, è aperta, senza alcuna discriminazione di razza, religione e condizione sociale, a tutte le famiglie che ne condividono la proposta educativa. La Scuola nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, si collega con le istituzioni scolastiche presenti in zona, con l'Amministrazione Comunale e con la Comunità ecclesiale.

La Scuola è stata aperta nella primavera del 1920 per iniziativa di Don Federico Congi, allora Arciprete di Sambruson. L'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea di Vicenza in data 20 marzo 1920 riceveva dal Vescovo di Padova Mons. Luigi Pellizzo "l'autorizzazione ad aprire in Sambruson una Casa filiale con quattro Suore impegnate per la direzione di un asilo e di una Scuola di lavoro. L'8 aprile 1920 arrivano Suor Odilia, Suor Domitilla, , Suor Gioconda con la Madre Superiore Suor Marcellina Comacchio. Provvisoriamente la sede per quest'opera fu in via Ponte in una casa messa a disposizione dalla famiglia Menegazzo. L'anno successivo l'opera fu trasferita in Villa Tasca, sita in via Stradona, di proprietà dei signori Baldan. Dopo solo qualche anno troviamo che la sede dell'Asilo è già in via Cimitero. La nuova costruzione, iniziata con entusiasmo, purtroppo fu ostacolata da difficoltà economiche emergenti. Alla fine degli anni venti Sambruson ha comunque il nuovo Asilo che, dotato della nuova sede vicino alla Chiesa, in una posizione centrale del paese, vive con crescente floridezza la propria identità educativa"(da " La Scuola Materna S.Bernardetta"70°



anniversario di attività.) .

Da allora la sede della Scuola non è più cambiata.

La comunità religiosa delle Suore Dorotee è sempre stata attiva e numerosa nella nostra scuola. Dal 2001, quando la Scuola diventa Scuola dell'infanzia Paritaria, le tre sezioni dei bambini, piccoli , medi e grandi, sono state affidate ad insegnanti laiche, che hanno continuato nell'opera educativa e religiosa, così ben radicata nella nostra Scuola, sostenute sempre dalla presenza collaborativa delle Suore. La presenza delle Suore Dorotee viene a cessare dopo novantadue anni di attività generosa e provvidenziale.

Da settembre 2012 sono presenti nella nostra Scuola tre nuove Suore, della "Congregazione Suore Missionarie della Fede" , che sono state accolte dai bambini , dalle famiglie, dalla Comunità tutta con grande affetto e gratitudine.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Potenziare l'autonomia personale e la capacità di autoregolazione dei bambini.

Traguardo

Anno 1: Stabilire e consolidare le routine quotidiane (es. gestione effetti personali, calendario). Anno 2: Aumento della capacità di autogestione, riduzione dei momenti di disagio (es. pianto all'ingresso). Anno 3: Maggiore capacità di organizzarsi autonomamente in attività individuali e di gruppo.

● Competenze chiave europee

Priorità

Queste competenze sono il riferimento per creare le priorità, declinate in modo appropriato per l'età: Competenza alfabetica: capacità di comprendere, esprimersi oralmente e familiarizzare con la lettura. Competenza multilinguistica: valorizzazione delle lingue e approccio alla comunicazione. Competenza matematica e scientifica: pensiero log

Traguardo

I bambini gestiscono autonomamente l'arrivo a scuola, il guardaroba e partecipano alle routine di sezione. Ascoltano e comprendono narrazioni, immagini, frasi complesse e



manifestano interesse per i libri. Collaborano nei giochi, rispettano i turni e le regole del gruppo, mostrano iniziativa e responsabilità. Riconoscono forme e colori, contano oggetti.

● **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Felicità, relazioni positive, clima sereno

Traguardo

Maggiore capacità di autogestione (vestirsi, igiene), riduzione dei tempi di inserimento, gestione autonoma degli effetti personali.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

organizzazioni del terzo settore e le imprese

- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Ambientamento

Tenendo conto delle criticità o dei punti di forza degli anni precedenti si modifica il piano di inserimento. In base anche alla risposta delle famiglie e degli alunni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Potenziare l'autonomia personale e la capacità di autoregolazione dei bambini.

Traguardo

Anno 1: Stabilire e consolidare le routine quotidiane (es. gestione effetti personali, calendario). Anno 2: Aumento della capacità di autogestione, riduzione dei momenti di disagio (es. pianto all'ingresso). Anno 3: Maggiore capacità di organizzarsi autonomamente in attività individuali e di gruppo.

○ Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Felicità, relazioni positive, clima sereno

Traguardo



Maggiore capacita' di autogestione (vestirsi, igiene), riduzione dei tempi di inserimento, gestione autonoma degli effetti personali.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Attività di routine strutturate, organizzazione degli spazi (angoli), rinforzo positivo, piccoli compiti di cura di se' e dell'ambiente.

Attività prevista nel percorso: PROGETTO ACCOGLIENZA

Descrizione dell'attività

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti che segnano

profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti. Entrando in una

scuola dell'infanzia, già da una prima occhiata, si percepisce subito la peculiarità di un

ambiente pensato per i bambini, progettato per offrire loro relazioni e contesti significativi.



Per il bambino la scuola deve essere un luogo che accoglie, protegge e garantisce

attenzione e risposte ai suoi bisogni. Viene dedicata molta cura agli spazi per accogliere e

favorire il benessere dei bambini, gestendo in modo creativo l'ingresso dei bambini nel

primo periodo dell'anno scolastico per garantire loro un distacco dalla famiglia il più sereno

possibile. Gli inserimenti avverranno in maniera graduale e con tempi diversi in base alle

varie fasce d'età.

Destinatari

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Studenti

Responsabile

Tutto il team docente

Risultati attesi

un buon percorso di inserimento/ambientamento



● **Percorso n° 2: Inclusione**

Il Piano per l'Inclusione si configura come un impegno concreto e sistematico da parte della scuola, soggetto a revisioni e aggiornamenti periodici.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Potenziare l'autonomia personale e la capacità di autoregolazione dei bambini.

Traguardo

Anno 1: Stabilire e consolidare le routine quotidiane (es. gestione effetti personali, calendario). Anno 2: Aumento della capacità di autogestione, riduzione dei momenti di disagio (es. pianto all'ingresso). Anno 3: Maggiore capacità di organizzarsi autonomamente in attività individuali e di gruppo.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Queste competenze sono il riferimento per creare le priorità, declinate in modo appropriato per l'età: Competenza alfabetica: capacità di comprendere, esprimersi oralmente e familiarizzare con la lettura. Competenza multilinguistica: valorizzazione delle lingue e approccio alla comunicazione. Competenza matematica e scientifica: pensiero logico



Traguardo

I bambini gestiscono autonomamente l'arrivo a scuola, il guardaroba e partecipano alle routine di sezione. Ascoltano e comprendono narrazioni, immagini, frasi complesse e manifestano interesse per i libri. Collaborano nei giochi, rispettano i turni e le regole del gruppo, mostrano iniziativa e responsabilità. Riconoscono forme e colori, contano oggetti.

○ Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Felicità, relazioni positive, clima sereno

Traguardo

Maggiore capacità di autogestione (vestirsi, igiene), riduzione dei tempi di inserimento, gestione autonoma degli effetti personali.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Inclusione e differenziazione

Promuovere un ambiente inclusivo che valorizzi le differenze culturali e i bisogni di tutti.

Materiali diversificati, attività di gruppo cooperative, supporto individualizzato, osservazione sistematica per individuare bisogni, utilizzo di strumenti compensativi e facilitanti.



Attività prevista nel percorso: Inclusione

Descrizione dell'attività	Il Piano per l'Inclusione rappresenta uno strumento di progettazione e riflessione pedagogica finalizzato a integrare le scelte dell'istituzione scolastica in ambito inclusivo con le risorse disponibili, le competenze professionali del personale scolastico, la collaborazione attiva delle famiglie e le possibili sinergie con il territorio. È un documento operativo che definisce i riferimenti teorici, i criteri guida, le azioni e le strategie da adottare per promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), chiarendo al contempo i ruoli, i compiti e le metodologie utili a sostenere il loro percorso formativo.
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
Responsabile	insegnante di Sostegno
Risultati attesi	Considerare le diversità (culturali, cognitive, fisiche) non come problemi, ma come opportunità di crescita per l'intera classe.



Aspetti generali

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche

che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti

di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di

apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.)

svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per

nuove esperienze e nuove sollecitazioni. Nella Scuola dell'Infanzia, l'ambiente è vissuto come

"contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed

elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nella loro esperienza"

(cfr. Indicazioni Nazionali per il Curriculum per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria).



Gli spazi si caratterizzano, così, come accoglienti, "caldi" e curati, con tempi distesi e stili educativi improntati all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità; spazi che vedono i piccoli alunni impegnati attivamente in processi di apprendimento, dove sperimentano e conoscono la realtà, collaborano e socializzano nella pratica quotidiana delle relazioni.

SPAZI SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera ospita bambini tra i 24 e i 36 mesi. L'organizzazione della giornata è caratterizzata da ritmi scanditi tra situazioni di routine (pranzo- cambio- sonno) e situazioni di gioco libero e attività.

In questa sezione i centri d'interesse e bisogno dei bambini si moltiplicano, lasciando anche la possibilità di organizzare diversamente lo spazio secondo le esigenze dei bambini stessi, perché l'autonomia, l'identità e le competenze



rappresentano i tre versanti molto interconnessi e fanno parte di un unico processo

integrato di sviluppo.

La sezione è suddivisa in angoli:

- □ L'angolo delle costruzioni e degli incastri: questo spazio offre numerose occasioni ai bambini di esplorare, assemblare e realizzare le loro prime

strutture scoprendo le caratteristiche degli oggetti.

- □ L'angolo della cucina, delle bambole e dei travestimenti: questi angoli permettono ai bambini giochi del "far finta" e i giochi di ruolo e costituiscono

un'ottima occasione per comunicare emozioni e stati d'animo

- □ L'angolo per le attività grafiche manipolative: questo spazio offre la possibilità di sperimentare le caratteristiche dei diversi materiali, aiuta i bambini ad aumentare le capacità manipolative e nuove sensazioni tattili.
- □ L'angolo della lettura: la disponibilità di libri diversi per forme e consistenze e caratteristiche percettive aiuta il bambino ad arricchire le proprie informazioni.
- □ L'angolo morbido e giochi sul tappeto: è un angolo in cui al bambino è data la possibilità di ascoltare fiabe e racconti e dove è possibile ritrovarsi per cantare.



- □ L'angolo della musica: attraverso il semplice movimento o la percussione di uno strumento avviene la scoperta del suono per portare i bambini alla scoperta delle nuove sonorità.
- □ L'angolo dell'alimentazione: è ricavato debitamente predisposto nel refettorio comune,
- □ L'angolo del riposo: è un ambiente esterno all'aula, confortevole, particolarmente protetto e adeguatamente oscurato per agevolare il sonno
- □ L'angolo esterno: l'angolo esterno è una risorsa preziosa della nostra scuola che dispone di un giardino ampio e organizzato con la stessa cura e attenzione con i quali sono organizzati gli spazi interni, perché il giardino è il luogo libero per eccellenza, il luogo del movimento, il luogo dei grandi giochi.

Vi sono angoli per i giochi simbolici e spazi strutturati con giochi. I bambini

dai 24 ai 36 mesi, oltre ad avere la possibilità di usufruire talvolta dell'ampio

e spazioso giardino comune, avranno a loro disposizione "un'isola giardino",

separata dall'altro, sicura e confortevole e a loro riservata, alla quale

potranno accedere direttamente dal salone gioco, evitando così la

promiscuità con i bambini più grandi.



I bambini potranno così conoscere ed esplorare lo spazio esterno ed avere la possibilità di gioco, di fare nuove esperienze e di giocare negli spazi attrezzati per loro. Dalla sala giochi, attraverso un'ampia vetrata i bambini potranno osservare ciò che accade fuori, nella loro "isola giardino", mentre fuori piove, soffia il vento e batte il sole cocente. Così che anche lo spazio esterno diviene spazio didattico, luogo privilegiato per la realizzazione di percorsi di gioco, di apprendimento e di socializzazione.

SPAZI -ANGOLI SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola dispone di tre sezioni . La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così



atteso, desiderato e amato. La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati

dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- □ Giocare
- □ Esplorare
- □ conoscere

ZONE SIMBOLICHE

- □ ANGOLO DELLA CASA CUCINA
- □ ANGOLO DELLE BAMBOLE
- □ ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini, tazzine, bicchierini...) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino.

- □ ANGOLO MORBIDO: sono a disposizione oggetti che suscitano e richiamano attività



tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: materassino, cuscini, peluche e libri

- □ ANGOLO DEL GIOCO: sono a disposizione contenitori dove sono riposte l'“costruzioni”

catalogate per materiale e forma (“costruzioni” in legno, di plastica, grandi, piccole),

macchinine, animaletti per giocare da soli o in piccolo gruppo, inventando, costruendo e

assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti e realizzare strutture, sviluppando

la motricità fine, la creatività e il pensiero logico.

Inoltre, a seconda dell'attività proposta vengono introdotti in sezione materiali

naturali/alimentari e/o attrezzature motorie e musicali

- □ ANGOLO DELLA LETTURA: sono a disposizione libri per l'ascolto delle prime storie e dei

primi testi narrativi. Questo spazio è caratterizzato da tappeti morbidi, piccoli divani in

gommapiuma e numerosi libri ed ha il compito di favorire la concentrazione e la



conversazione con libri e materiali alla portata dei bambini, per essere “letti” e consultati in

piena autonomia

- □ LA STANZA DEL SONNO: Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande

delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena

fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le

loro esigenze di vicinanza, i rituali dell’addormentarsi e le autonomie nell’andare a letto e

nel risveglio.

La stanza è arredata con lettini disposti in file ordinate . La presenza dell’insegnante, il

sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il

momento dell’addormentamento del bambino.

- □ L’ANGOLO ESTERNO: un’ampia zona di AREA VERDE è caratterizzata da attrezzature



idonee e in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione e di apprendimento.

CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare



attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.



- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la

reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male,

sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del

vivere insieme.

- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente

sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e

movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il

funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed



espressivo matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata

a scuola.

- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta

pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi

individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni

ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento,

nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI



- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio

del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività

manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità

offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);

sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando

voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-

musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per



codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e

discorsi, fa ipotesi sui significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio

verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e

analogie tra i suoni e i significati.

- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il

linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei



linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Oggetti, fenomeni, viventi
- Numero e spazio
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo



- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA

VE1A05900N

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

- [Il Sé e l'Altro](#): Riconoscere le proprie emozioni, desideri e paure; sviluppare positività verso sé e gli altri; partecipare alla vita sociale, rispettando regole e differenze.
- [Il Corpo e il Movimento](#): Esprimersi con il corpo, muoversi con creatività, sviluppare orientamento spaziale, curare la propria persona e gli spazi comuni.
- [Immagini, Suoni e Colori](#): Esprimersi con vari linguaggi (voce, gesti, disegno, musica), usare creativamente materiali, esplorare tecnologie e linguaggi multimediali.
- [I Discorsi e le Parole](#): Ascoltare, comprendere, raccontare, sostenere conversazioni, utilizzare semplici frasi in lingua straniera, esplorare la lingua italiana e le sue strutture.
- [La Conoscenza del Mondo](#): Osservare, descrivere fatti e fenomeni, usare semplici conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, conoscere ambiente e territorio, comprendere concetti base di alimentazione e sicurezza.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA
VE1A05900N (ISTITUTO PRINCIPALE)**

40 Ore Settimanali



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Ogni campo d'esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai

sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti

progressivamente più sicuri. In questo contesto la scuola dell'infanzia offre un modello educativo flessibile, in grado di

rispondere ai bisogni autentici e agli interessi reali del bambino sia a livello individuale che di

gruppo. Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica non vi sono più programmi nazionali

prescrittivi ma soltanto un insieme di obiettivi che gli alunni devono raggiungere attraverso attività



didattiche progettate dai docenti, Sono le singole scuole ad assumere la piena responsabilità di

definire le metodologie e i contenuti che costituiscono il percorso formativo di ogni alunno, cioè
il

suo curriculum obbligatorio.

Il curriculum di scuola è elaborato dal collegio dei docenti.

Nello specifico, il primo mese dell'attività didattica è impiegato dalle insegnanti per la
conoscenza

dei singoli bambini, attraverso il dialogo e l'osservazione sistematica di ognuno.

Le insegnanti, dopo aver analizzato e discusso insieme la situazione di partenza e tenendo

presenti le caratteristiche dell'ambiente socio-culturale,

preparano la loro programmazione

annuale e per ogni mese progettano Unità di apprendimento relative ai cinque campi
d'esperienza

seguendo il criterio di fascia d'età.



Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività

didattica assicura ai bambini esperienze d'apprendimento in tutte le dimensioni della loro

personalità. A tal fine le proposte educative verranno presentate in maniera graduale, in un

ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la

socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi d'esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate

secondo modalità concrete e motivanti. I bambini vivranno le loro esperienze in un ambiente

scolastico che quotidianamente diventerà "laboratorio" cioè "ambiente educativo di

apprendimento" allestito e predisposto con cura, modificabile con flessibilità organizzativa e attuato

attraverso attività di sezione e intersezione.



Il laboratorio valido strumento metodologico, servirà a stimolare la naturale “curiosità” e la voglia di

“fare” dei bambini che, da protagonisti attivi, realizzeranno le loro scoperte e approderanno a

innumerevoli conquiste.

Attraverso il fare, il creare., il costruire i bambini utilizzeranno procedure inusuali, percorsi

alternativi, che favoriranno l’acquisizione di competenze specifiche in grado di trasformare

conoscenze e abilità in “competenze personali”.

La scuola promuove l’attivazione di vari

Progetti in orario curricolare o extracurricolare che

rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell’offerta formativa

Approfondimento

Ogni campo d’esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai



sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. In questo contesto la scuola dell'infanzia offre un modello educativo flessibile, in grado di rispondere ai bisogni autentici e agli interessi reali del bambino sia a livello individuale che di gruppo. Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica non vi sono più programmi nazionali prescrittivi ma soltanto un insieme di obiettivi che gli alunni devono raggiungere attraverso attività didattiche progettate dai docenti. Sono le singole scuole ad assumere la piena responsabilità di definire le metodologie e i contenuti che costituiscono il percorso formativo di ogni alunno, cioè il suo curriculum obbligatorio.

Il curriculum di scuola è elaborato dal collegio dei docenti.

Nello specifico, il primo mese dell'attività didattica è impiegato dalle insegnanti per la conoscenza dei singoli bambini, attraverso il dialogo e l'osservazione sistematica di ognuno.

Le insegnanti, dopo aver analizzato e discusso insieme la situazione di partenza e tenendo



presenti le caratteristiche dell'ambiente soci-culturale,

preparano la loro programmazione

annuale e per ogni mese progettano Unità di apprendimento relative ai cinque campi d'esperienza

seguendo il criterio di fascia d'età.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività

didattica assicura ai bambini esperienze d'apprendimento in tutte le dimensioni della loro

personalità. A tal fine le proposte educative verranno presentate in maniera graduale, in un

ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la

socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi d'esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate

secondo modalità concrete e motivanti. I bambini vivranno le loro esperienze in un ambiente



scolastico che quotidianamente diventerà “laboratorio” cioè “ambiente educativo di apprendimento” allestito e predisposto con cura, modificabile con flessibilità organizzativa e attuato attraverso attività di sezione e intersezione.

Il laboratorio valido strumento metodologico, servirà a stimolare la naturale “curiosità” e la voglia di “fare” dei bambini che, da protagonisti attivi, realizzeranno le loro scoperte e approderanno a innumerevoli conquiste.

Attraverso il fare, il creare., il costruire i bambini utilizzeranno procedure inusuali, percorsi alternativi, che favoriranno l'acquisizione di competenze specifiche in grado di trasformare conoscenze e abilità in “competenze personali”.

La scuola promuove l'attivazione di vari Progetti in orario curricolare o extracurricolare che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'offerta formativa



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: LABORATORIO S.T.E.A.M**

Lo studio delle discipline STEAM fornisce un insieme di competenze chiave trasversali fondamentali per la comprensione di numerosi meccanismi alla base della vita civica e sociale. I temi scientifici e tecnologici, oggi più che mai, permeano la nostra vita quotidiana. A tal fine pare evidente la necessità di integrare nel curriculum di istituto un chiaro riferimento alle discipline STEAM per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologica.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento



delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e

- affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Sviluppare il pensiero critico
- Sviluppare il pensiero computazionale mediante la pratica del Coding
- Favorire la condivisione
- Utilizzare fonti informative di generi differenti
- Far conoscere ed utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana
- Stimolare il confronto di ipotesi interpretative del mondo
- Sviluppare la capacità di attenzione e riflessione
- Vivere l'errore come una risorsa e come un'opportunità
- Sviluppare la comunicazione efficace



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco, la memorizzazione di semplici parole, canti e filastrocche e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna (e mira a promuovere partecipazione e creatività.) Il progetto coinvolge la sezione dei Piccoli, dei Medi e Grandi e prevede un incontro settimanale della durata di due ore, tenuto da una insegnante madrelingua esterna..

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

CONOSCENZA DI SEMPLICI NOZIONI

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



Lingue

● ATTIVITA' PSICOMOTORIA

Obiettivo del progetto , rivolto alla sezione Primavera, dei Piccoli, Medi e Grandi, è promuovere un percorso di maturazione che permetta al bambino di evolvere armonicamente dal piacere di agire a quello di pensare, aiutandolo a sviluppare le sue capacità di percezione, conoscenza e coscienza del se' corporeo nel rispetto del suo sviluppo psicologico evolutivo. E' previsto il saggio di fine anno, aperto a tutti, dove saranno messi in luce i progressi dei bambini attraverso alcuni esempi di attività svolte durante il corso.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Attraverso la costruzione dello schema corporeo, il bambino riuscirà ad acquisire una conoscenza e padronanza del proprio corpo, fino ad arrivare al gesto finalizzato.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

● PROGETTO PROPEDEUTICA MUSICALE

Le lezioni musicali rappresentano una scoperta viva e concreta del suono attraverso esperienze proposte in forma ludica e graduale: momenti dedicati alle esperienze ritmiche e musicali quali



l'ascolto musicale, il movimento in sintonia con i ritmi e i tempi della musica, la differenziazione di suoni, l'apprendimento di filastrocche e canzoni. La partecipazione del bambino è fondamentale in quanto permette all'insegnante di sviluppare le capacità e le attitudini musicali di ogni bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

E' previsto un saggio a fine quadrimestre aperto ai genitori delle varie sezioni dove i bambini mostreranno quanto appreso durante le lezioni.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

● PROGETTO EDUCAZIONE ALLA LETTURA

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino. L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con



il libro. Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. E' evidente che in questo processo la famiglia in primo luogo e, in seguito o contemporaneamente, le strutture educative assumono un ruolo determinante. Educare alla lettura non è la stessa cosa che insegnare a leggere. L'esperienza di lettura va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare. Il bambino va aiutato a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso e inavvicinabile ma piuttosto come compagno di giochi e avventure. Per incentivare e promuovere un rapporto di familiarità tra il bambino e il libro, per trasmettere l'amore per la lettura, la nostra scuola quindi ha dato avvio ad un progetto che coinvolge i bambini di 3-4-5 anni, le educatrici e i genitori. A scuola, in ogni sezione, è stato allestito un "angolo per la lettura" dove i bambini hanno a disposizione libri cartonati, interattivi e comunque di facile consultazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Favorire il piacere della lettura e stimolare la capacità di attenzione

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

● PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA' ARTISTICA

Le insegnanti si propongono di strutturare laboratori atti a favorire l'espressione dei bambini e a concretizzare le loro fantasie. Le attività laboratoriali intendono pianificare un processo di promozione e valorizzazione di ciascun bambino, al fine di garantire ad ognuno ciò di cui ha bisogno per crescere nel pieno rispetto dell'originalità della sua persona. Il laboratorio creativo è inteso come luogo di lavoro, di manipolazione, di sperimentazione e di fusione dei linguaggi grafici, plastici, pittorici, che possono essere funzionali o alternativi a quelli verbali e simbolici, utilizzando i diversi materiali e impadronendosi delle varie tecniche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Il progetto intende realizzare, in maniera trasversale ai vari campi d'esperienza, l'educazione alla



cittadinanza democratica a partire dalle regole e dalle pratiche della vita quotidiana della scuola come da Documento Ministeriale d'Indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, al fine di avviare i bambini all'adozione di "comportamenti personali e sociali corretti sul piano dell'etica e della legalità"

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

● PROGETTO ACCOGLIENZA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti. Entrando in una scuola dell'infanzia, già da una prima occhiata, si percepisce subito la peculiarità di un ambiente pensato per i bambini, progettato per offrire loro relazioni e contesti significativi. Per il bambino la scuola deve essere un luogo che accoglie, protegge e garantisce attenzione e risposte ai suoi bisogni. Viene dedicata molta cura agli spazi per accogliere e favorire il benessere dei bambini, gestendo in modo creativo l'ingresso dei bambini nel primo periodo dell'anno scolastico per garantire loro un distacco dalla famiglia il più sereno possibile.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo



studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Felicità, relazioni positive, clima sereno

Traguardo

Maggiore capacità di autogestione (vestirsi, igiene), riduzione dei tempi di inserimento, gestione autonoma degli effetti personali.

Risultati attesi

Gli inserimenti avverranno in maniera graduale e con tempi diversi in base alle varie fasce d'età. Buon ambientamento per tutti i bambini

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

● **PROGETTO NONNI A SCUOLA**

“Le nonne e i nonni sono come biblioteche preziose del libro più esclusivo che racconta la storia di ognuno di noi. Senza quella storia perdiamo le fondamenta profonde del nostro essere, della



nostra identità. Torniamo ad ascoltare i nostri nonni: anche nel racconto ripetuto c'è una verità profonda, che nutre adulti e bambini. Non vogliamo perdere la lezione dei nostri nonni."

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Una buona partecipazione

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA - VE1A05900N

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'impegno educativo principale si concretizza nel fare della Scuola un ambiente ricco di opportunità educative, nel quale tutta la ricchezza di capacità e di potenzialità dell'alunno, sia valorizzata attraverso una molteplicità di esperienze che favoriscono progressivamente le sue prime conquiste di iniziativa, di autodecisione, di responsabilità personale. Al momento del suo ingresso nella scuola, ogni bambino ha già una sua storia personale e quindi un bagaglio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti che permettono di identificarlo. Durante l'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia si propone alla famiglia un colloquio con entrambi i genitori con lo scopo di conoscere le abitudini e le esigenze del bambino in ambito familiare, con la prerogativa di creare, sulla base di tali informazioni, un clima scolastico favorevole. Nell'arco di frequenza si vanno verificando cambiamenti considerevoli e sostenuti a livello percettivo, motorio, comunicativo, logico, relazionale e a livello affettivo ed emotivo. Notevoli cambiamenti avvengono anche per la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali. Le insegnanti cercano di individuare il "cammino" fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti. La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare gli opportuni adeguamenti al progetto educativo per personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno. La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatta dalle insegnanti attraverso l'osservazione diretta sistematica avvalendosi di strumenti di tipo verbale, grafico, documentativo, audiovisivo. Di particolare importanza è la documentazione per i soggetti che presentano difficoltà e per i quali viene progettata una programmazione individualizzata. Le insegnanti elaborano e compilano griglie di osservazione differenziate per età discusse ed approvate nel collegio dei docenti in riferimento ai bisogni e allo



sviluppo dei bambini

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Con l'entrata in vigore della Legge n. 92 del 2019, a partire da quest'anno è stato introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole a partire dalla scuola dell'Infanzia. Le stesse Indicazioni Nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione". Le ultime Indicazioni richiamano con decisione "... l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito della propria ordinaria attività..." Nella stesura del curriculum si è tenuto conto che l'obiettivo basilare è fare in modo che le "ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (

Legge Quadro sull'inclusione scolastica n° 104 del 3 febbraio 1992- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali-BES-del 12 dicembre 2012)elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo , il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che coinvolge più soggetti istituzionali

(scuola, famiglia, Ulss, Comune...) Con C.M.N° 8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato,pertanto essere valutato BES non è discriminante. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche,da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola può avvalersi dell'apporto di professionalità specifiche quali logopedista, psicopedagogo , assistenti alla comunicazione.La scuola, inoltre, colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale,offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture" ,aiutandolo nella maturazione della propria identità.

La scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci .Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

L'integrazione dei bambini immigrati, o con disagi,o con disabilità, richiede di operare con modalità educative e relazionali articolate e complesse e con arricchite strategie competenti e professionali.



Per questo motivo è importante sostenere e promuovere l'integrazione socio-scolastica di questi bambini, cercando di rispondere in modo adeguato alla nuova utenza, instaurando un agire positivo che li porti a sentirsi accolti e sostenuti assieme alle loro famiglie.

La Scuola dell'Infanzia "S. Bernardetta" si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto si propone di:

- Creare un ambiente accogliente
- Sostenere l'apprendimento
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative
- Promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- Disabilità (legge 104/92)
- Disturbi specifici di apprendimento (legge 170/2010 e relative Linee Guida)
- Alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale).

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate



Aspetti generali

Il Presidente è rappresentante della scuola nonché gestore di tutte le attività che vengono svolte all'interno della struttura:

- - convoca le riunioni del Comitato di Gestione
- - convoca e presiede le Assemblee
- - Cura l'esecuzione delle delibere
- - Nomina il Personale stipulando il contratto di assunzione, previa delibera del Comitato
- - Stipula i contratti e le convenzioni con altri Enti, previa delibera del Comitato di Gestione
- - Garantisce l'applicazione del progetto educativo
- - Prende, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità, chiedendone la ratifica quanto prima al comitato di gestione

Il Comitato di Gestione è un organo eletto dall'Assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della Scuola dell'Infanzia□

- - Elegge nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente
 - Elegge il segretario-tesoriere



- Compila i bilanci e il rendiconto finanziario da sottoporre al voto dell'Assemblea
- Propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto
- Provvede alla gestione amministrativa
- Stabilisce l'importo della retta annuale per la frequenza e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni
- Delibera i regolamenti interni
- Delibera le nomine del personale, nomina la Coordinatrice pedagogica e stipula contratti di lavoro
- Delibera le costituzioni in giudizio di ogni genere
- Regola gli affari che interessano la scuola
- Approva il piano dell'offerta formativa e i percorsi progettuali annuali, elaborati dal Collegio docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori coerentemente con il progetto educativo

La Coordinatrice è nominata dal Comitato di Gestione con scelta insindacabile, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della Scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa garante:

- - Motiva, cura e gestisce, in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della Scuola., i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del Personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico
 - Sostiene e coinvolge i propri collaboratori valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo ad essi le responsabilità ad essi assegnate
 - Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio
 - Favorisce la massima comunicazione e collaborazione fra il comitato di gestione e il personale
 - Partecipa alla elaborazione del P.T.O.F. e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica
 - Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale



□

- Coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, enti locali, scuola primaria) in riferimento alla circolare ministeriale N° 339 del 16/11/1992

Le Insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito da Presidente e dalla Coordinatrice;

□

- Analizzano le indicazioni ministeriali

□

- Elaborano collegialmente il P.T.O.F

□

- Definiscono il percorso educativo e il P.E.I. e i tempi e modalità di apprendimento

□

- Analizzano i bisogni e gli interessi dei bambini

□

- Organizzano attività, strumenti e materiali ludici e didattici

□

- Monitorizzano l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino

□

- Verificano il raggiungimento degli obiettivi

□

- Compilano i registri e i documenti relativi ad ogni bambino

□

- Partecipano ai corsi di aggiornamento

□

- Gestiscono i colloqui e le relazioni con i genitori

Altro personale:

□

- Segretaria

□

- Personale pulizia

- Cuoca

Altre risorse umane:

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con indirizzo



pedagogico del Liceo di Dolo

□

Persone del paese volontariamente collaborano offrendo il loro tempo alla scuola per la manutenzione del giardino , dei giochi esterni e piccola manutenzione interna ordinaria

□

Nonni, genitori di alunni iscritti e di ex alunni aiutano nell'organizzazione di feste ed iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa (festa dell'accoglienza – teatro)

□

Tre Suore della Congregazione “ Suore Missionarie della Fede” di Balsorano –L'Aquila collaborano allo sviluppo integrale del bambino nella sua dimensione umana e religiosa .

□

Esperti presenti sul territorio collaborano per la realizzazione di alcuni progetti programmati.

R.S.P.P.:Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.32 D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde , per

coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

R.L.S. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Docente specialista di educazione motoria	Psicomotricista esterno	1
Esperto in propedeutica musicale	Apprendimento della musica	1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	3 Docenti infanzia Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Organizzazione• Progettazione	3
Docente di sostegno	1 Docente di sostegno Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Sostegno	1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Segreteria



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PROGETTO SICUREZZA

Il Piano di emergenza è uno strumento operativo attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza per poter consentire un esodo ordinato e sicuro degli occupanti dell'edificio. All'interno di ogni classe gli insegnanti illustreranno il Piano di Emergenza predisposto dalla scuola, ci si soffermerà in particolare sull'ubicazione delle uscite di sicurezza, sui percorsi da seguire per raggiungere le zone di raccolta e sulle norme di comportamento da tenere in situazioni d'emergenza. Sono previste, inoltre, esercitazioni anti terremoto al fine di educare gli alunni a gestire eventi imprevedibili. Vengono eseguite, ogni anno, almeno due prove di emergenza senza preavviso .

Tematica dell'attività di formazione	Curricolo, Indicazioni Nazionali, discipline e campi di esperienza (solo I ciclo di istruzione)
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola